

Santità,

ho pensato molto, molto in questi giorni ed ho capito che c'è una sola speranza per cercare di salvare la spaventosa situazione che mi vede coinvolto con lo IOR in una serie di tragiche vicende che vanno sempre più deteriorandosi e che finirebbero per travolgerci irrimediabilmente.

Ho pensato molto, Santità, ed ho concluso che Lei è l'ultima speranza, l'ultima.

Da molti mesi ormai, mi vado dibattendo a destra ed a manca, alla disperata ricerca di trovare chi responsabilmente possa rendersi conto della gravità di quanto è accaduto e di quanto più gravemente accadrà se non intervengono efficaci e tempestivi provvedimenti essenziali per respingere gli attacchi concentrici che hanno come principale bersaglio la Chiesa e, conseguentemente, la mia persona ed il gruppo a me facente capo.

La politica dello struzzo, l'assurda negligenza, l'ostinata intransigenza e non pochi altri incredibili atteggiamenti di alcuni responsabili del Vaticano, mi danno la certezza che Sua Santità sia poco e male informata di tutto quanto ha per lunghi anni caratterizzato i rapporti intercorsi tra me il mio gruppo ed il Vaticano.

Santità, sono stato io ad addossarmi il pesante fardello degli errori nonché delle colpe commessi dagli attuali e precedenti rappresentanti dello IOR, comprese le malefatte di Sindona, di cui ancora ne subisco le conseguenze; sono stato io che, su preciso incarico di Suoi autorevoli rappresentanti, ho disposto cospicui finanziamenti in favore di molti paesi ed associazioni politico-religiose dell'Estremo Oriente; sono stato io che, di concerto con autorità Vaticane, ho coordinato in tutto il Centro-Sud America, la creazione di numerose entità bancarie, soprattutto allo scopo di favorire la penetrazione e l'espandersi di ideologie filofasciste e sono io infine, che oggi vengo tradito ed abbandonato proprio da queste stesse autorità a cui ho rivolto sempre il massimo rispetto ed obbedienza.

Santità, la domanda che mi pongo è questa: ma a chi giova un tale atteggiamento? certo non a me ed al mio gruppo, ma, ancora più certamente, non giova agli interessi morali ed economici della Chiesa. Ed allora, Santità, mi convinco sempre di più che chi vuole male alla Chiesa (e non sono in pochi) trova, all'interno di essa, numerosi ed autorevoli alleati. Ora si tratta di stabilire quanto questi alleati sono in buona fede e quanti non lo sono. Dunque, le ipotesi sono due: per quelli che sono coscienti del male che hanno fatto e che potrebbero ancora fare, non c'è alcun dubbio Lei,

661

25/5
#

1

alto intervento, e ancora possibile...
tra le parti interessate e respingere il terribile spettro
di una immane sciagura.

Ora, altro non mi rimane che sperare in una Sua solle
cita chiamata che mi consenta di mettere a Sua disposizione
importanti documenti in mio possesso, e di cui ho già
voluto tutto quanto è accaduto e sta accadendo, e di cui
Sua Ignoranza.

7-3-86
9
25

Grato e nel bacio del Sacro anello, mi confermo della
Santità Vostra.

Roberto Loh

Eminenza Reverendissima,

sento il dovere di rivolgermi ancora una volta alla Sua illuminata e degnissima persona per informarla degli ultimi spaventosi sviluppi delle mie vicissitudini con lo IOR che stanno pericolosamente conducendo i miei interessi e quelli ben più importanti della Chiesa verso un sicuro disastro.

Vani mi sono dimostrati sino ad oggi tutti i tentativi di trovare un'equa soluzione alla vertenza della quale Lei ho parlato tempo fa durante l'incontro da Lei benevolmente concessomi.

Mons. Marcinkus ed il Dr. Mennini continuano a rifiutarmi ogni possibile contatto con loro diretto od indiretto manifestando così un'inconcepibile insensibilità ai reali interessi della Chiesa stessa.

Ma a chi debbono obbedire costoro? Mi torna in mente la frase che molto spesso Mons. Silvestrini ripeteva ad un mio collaboratore, il Dr. Francesco Pazienza: "Caschi pure la Chiesa, l'Ambrosiano, caschi pure il Papa, tanto questi non sono fatti che mi riguardano!".

A pensarci bene, troppo incredibile sarebbe una connivenza di Marcinkus e Mennini con Mons. Silvestrini ed altri alti Prelati!

La credibilità morale ed economica del Vaticano è già gravemente compromessa; come mai nessuno vuole intervenire? Perché il Card. Casaroli, sicuramente informato di quanto è accaduto e di quanto potrebbe accadere, non sente il dovere di intervenire pur avendone il diritto e la possibilità?

Questo dimostra, e sono in molti ormai ad avvertirlo, che, all'interno del Vaticano, ~~si sta~~ che, in connivenza con forze laiche ed anticlericali nazionali ed internazionali, mira a modificare l'attuale assetto dei poteri all'interno della Chiesa stessa.

CASAROLI
E
SILVESTRINI

Che il Card. Casaroli e Mons. Silvestrini siano complici e soci è provato, tra le altre cose, da una serie di tangenti che si spartivano su operazioni effettuate da Sindona; ed io stesso vorrei indicare, se Lei lo desidera, luoghi e circostanze in cui avvenivano tali spartizioni, entità delle somme e numero dei conti correnti!

Ma a cosa mirano costoro? Del resto, molti finanziamenti e tangenti concessi dal Banco Ambrosiano a partiti ed uomini politici hanno avuto origine su loro indicazione.

N.B. → ~~Non è quindi possibile~~ Non è quindi possibile spiegare l'atteggiamento che hanno verso di me e del mio gruppo bancario, unicamente in termini di sleale comportamento o di ottusità mentale. Le sue cause, secondo me, sono più profonde e più difficili da spiegare: sono l'invidia verso il Santo Padre per la popolarità e la stima di cui gode nel mondo; sono la mancanza della più elementare convinzione religiosa e di ogni sensibilità umana: sono l'arrembaggio al potere.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Nr. 15464/08 R.G. Noti

Roma, il 20 novembre 2008

N 83/08 Rog.

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI PENALI
AL SIGNOR DIRETTORE DELL'UFFICIO II
= ROMA =

fax 06/68897528

Oggetto: commissione rogatoria. Richiesta di assistenza giudiziaria volta a verificare se lettere sottoscritte da Roberto CALVI siano state ricevute dai destinatari

Mi prego trasmettere per curarne l'inoltro l'allegata richiesta di commissione rogatoria, diretta allo Stato del Vaticano.

Si coglie l'occasione per porgere i saluti più cordiali.

Luca TESCAROLI - Proc. della Rep. Sost.

Trasmissione
a mezzo
G. [signature]



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

261
3

Nr. 15464/08 R.G. Noti

Roma, li 20 novembre 2008

Ref. u. 83/08

*Alla competente Autorità del
Vaticano*

Oggetto: commissione rogatoria. Richiesta di assistenza giudiziaria volta a verificare se le lettere, datate 5 giugno 1982 e 20 maggio 1982, sottoscritte da Roberto CALVI, siano state ricevute dai destinatari

Il sottoscritto dottore Luca TESCAROLI, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma;

- visto l'art. 727 c.p.p.;
- esaminati gli atti del fascicolo sopraemarginato;

A V A N Z A

rogatoriamente richiesta di assistenza all'On.le Autorità Giudiziaria del Vaticano competente e a tal fine premettono.

Quest'Ufficio procede ad indagini preliminari in ordine all'omicidio, perpetrato a Londra, il 18 giugno 1982, di Roberto CALVI, presidente del consiglio di amministrazione e consigliere delegato del Banco Ambrosiano, sino al 17 giugno 1982, allorché veniva revocato.

Nel corso delle stesse sono state acquisite alcune lettere predisposte a ridosso del suo omicidio, fra le quali una diretta a Sua Santità, datata 5 giugno 1982, ed altra indirizzata a Sua Eminenza il Cardinale Pietro PALAZZINI (nato a Piobbico, il 19 maggio 1912, deceduto a Roma, il 11 ottobre 2000), del 30 maggio 1982, che si compiegano in copia alla presente.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

361
10

Nr. 5464/08 R.G. Noti

Reg. N. 83/08

Roma, lì 20 novembre 2008

**Alla competente Autorità del
Vaticano**

Oggetto: commissione rogatoria. Richiesta di assistenza giudiziaria volta a verificare se le lettere, datate 5 giugno 1982 e 20 maggio 1982, sottoscritte da Roberto CALVI, siano state ricevute dai destinatari

Il sottoscritto dottore Luca TESCAROLI, sostituto procuratore presso il tribunale di Roma;

- visto l'art. 727 c.p.p.;
- esaminati gli atti del fascicolo sopraemarginato;

A V A N Z A

rogatoriamente richiesta di assistenza all'On.le Autorità Giudiziaria del Vaticano competente e a tal fine premettono.

Quest'Ufficio procede ad indagini preliminari in ordine all'omicidio, perpetrato a Londra, il 18 giugno 1982, di Roberto CALVI, presidente del consiglio di amministrazione e consigliere delegato del Banco Ambrosiano, sino al 17 giugno 1982, allorché veniva revocato.

Nel corso delle stesse sono state acquisite alcune lettere predisposte a ridosso del suo omicidio, fra le quali una diretta a Sua Santità, datata 5 giugno 1982, ed altra indirizzata a Sua Eminenza il Cardinale Pietro PALAZZINI (nato a Piobbico, il 19 maggio 1912, deceduto a Roma, il 11 ottobre 2000), del 30 maggio 1982, che si compiegano in copia alla presente.

Vi è l'esigenza di accertare se e quando le due missive siano giunte ai destinatari. 4

Pertanto, si chiede, a titolo di cortesia internazionale e con l'assicurazione di reciprocità nel caso in cui dovesse essere inoltrata una richiesta analoga a quest'Ufficio, a codesta autorevole Autorità Vaticana di voler comunicare se risulti traccia documentale della ricezione delle stesse e di trasmettere, ove esistenti, le relative pagine del registro di protocollo e la copia delle missive eventualmente conservate, ovvero di indicare i nominativi delle persone preposte all'epoca allo smistamento e/o alla preliminare disamina della corrispondenza diretta a Sua Santità e al cardinale PALAZZINI. Si chiede, altresì, di poter escutere detti collaboratori, con specifico riferimento alla ricezione delle lettere anzidette del 30 maggio 1982 e del 5 giugno 1982, nonché di comunicare se il cardinale PALAZZINI, all'epoca, ricoprì il ruolo di Prefetto della S. Congregazione delle cause dei Santi.

Grato per la collaborazione e per l'attenzione che sarà riservata alla presente, mi è gradito partecipare i sensi della mia più alta considerazione, con vivi ringraziamenti.

Luca G. TESCAROLI - Proc. Sost.



1061

11

Vi è l'esigenza di accertare se e quando le due missive siano giunte ai destinatari.

Pertanto, si chiede, a titolo di cortesia internazionale e con l'assicurazione di reciprocità nel caso in cui dovesse essere inoltrata una richiesta analoga a quest'Ufficio, a codesta autorevole Autorità Vaticana di voler comunicare se risulti traccia documentale della ricezione delle stesse e di trasmettere, ove esistenti, le relative pagine del registro di protocollo e la copia delle missive eventualmente conservate, ovvero di indicare i nominativi delle persone preposte all'epoca allo smistamento e/o alla preliminare disamina della corrispondenza diretta a Sua Santità e al cardinale PALAZZINI. Si chiede, altresì, di poter escutere detti collaboratori, con specifico riferimento alla ricezione delle lettere anzidette del 30 maggio 1982 e del 5 giugno 1982, nonché di comunicare se il cardinale PALAZZINI, all'epoca, ricoprì il ruolo di Prefetto della S. Congregazione delle cause dei Santi.

Grato per la collaborazione e per l'attenzione che sarà riservata alla presente, mi è gradito partecipare i sensi della mia più alta considerazione, con vivi ringraziamenti.

Luca G. TESCAROLI - Proc. Sost.

